

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

343^a SEDUTA

LUNEDI' 16 APRILE 2012

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del Presidente):

PRESIDENTE 4

Congedi 3, 16

Disegni di legge

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)|

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 3, 4, 7, 11, 12, 15, 16

MANCUSO (PDL) 4, 8, 12, 13

BENINATI (PDL) 5, 9, 13

CIMINO (Grande Sud) 6, 9, 14

FORMICA (PDL) 6, 12

BUFARDECI (Grande Sud) 7, 14

CRACOLICI (PD) 9, 12, 15

LEONTINI (PDL) 10, 16

ARMAO, *assessore per l'economia* 10

La seduta è aperta alle ore 11.10

GENTILE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ragusa, Buzzanca e Termine sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

«Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge numero 801/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale».

Invito i componenti la II Commissione Bilancio a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, si riparte dall'esame dell'emendamento Gov2R, comunicato nella seduta precedente, limitatamente ai commi dell'articolo 1 che hanno diretta corrispondenza con il prospetto di copertura finanziaria, quindi allegato al Gov2. Saranno oggetto di successivo esame separato i commi 13, 18, 19, 20, 21, 34 e 35 con i relativi subemendamenti.

Nell'esaminare l'articolo 1 del Gov2R, nella parte che ha effetti sulle tabelle, si precisa che i subemendamenti soppressivi dei singoli commi...

Vorrei che ascoltaste questa premessa perché è importante.

CRACOLICI. Signor Presidente, può ripetere, perché non abbiamo sentito nulla?

PRESIDENTE. Stiamo ricominciando dall'emendamento Gov2R.

Lo esamineremo limitatamente ai commi dell'articolo 1, intanto, che hanno diretta corrispondenza con il prospetto della copertura finanziaria allegato al Gov2R.

Saranno oggetto poi di successivo esame, separato, i commi 13, 18, 19, 20, 21, 34 e 35 con i relativi subemendamenti presentati dai deputati, perché non hanno refluenza col bilancio.

Nell'esaminare l'articolo 1 del Gov2R, quindi la prima fase del nostro lavoro, nella parte che ha effetti sulle tabelle, si precisa che i subemendamenti soppressivi dei singoli commi non sono ammissibili in quanto determinano effetti finanziari non compensati, cioè non possiamo eliminare dei commi che hanno refluenza finanziaria altrimenti andrebbe trovata la copertura alternativa.

Quasi tutti i commi dell'articolo 1 impongono una riduzione sul bilancio che l'Assemblea ha già approvato per cui, se si elimina un comma, bisogna trovare la copertura finanziaria alternativa.

Questo per gli emendamenti soppressivi, ovviamente.

Comunicazione del Presidente dell'Assemblea di commemorazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mentre gli uffici preparano le carte volevo darvi una comunicazione che è utile acquisire con alcuni giorni di anticipo.

Il 27 aprile prossimo l'Assemblea ricorderà alle ore 10.30, in Sala d'Ercole, con un incontro a loro dedicato, Pio La Torre e il suo autista Rosario Di Salvo, barbaramente uccisi il 30 aprile 1982.

All'incontro parteciperanno l'ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Virginio Rognoni, estensore con Pio La Torre della legge sulla confisca dei patrimoni ai mafiosi e il presidente del Centro studi Pio La Torre, Vito Lo Monaco.

Nel corso della commemorazione sarà presentato il portale multimediale contenente gli atti digitalizzati dei processi La Torre - Di Salvo, Mattarella e Reina.

Sono certo di poter contare sulla vostra autorevole presenza per ricordare un parlamentare che con la vita ha pagato il suo impegno nella lotta alla mafia, presupposto della rinascita della nostra Terra.

Siccome non verrà inviata una comunicazione ufficiale, mi sembrava giusto intanto annunciarlo oggi con ben dieci giorni di anticipo, fermo restando che lo ricorderemo qualche giorno prima.

Ovviamente, saranno presenti autorità, scolaresche, ma la presenza dei parlamentari siciliani mi sembrava giusta ed opportuna e, quindi, ho ritenuto giusto comunicarlo con dieci giorni di anticipo.

Gli uffici mi ricordano che sarà inviato un invito personale a tutti i parlamentari.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 801/A

PRESIDENTE. Si riprende l'esame della manovra finanziaria.

Siamo all'articolo 1 dell'emendamento Gov2R.

Il primo subemendamento ammissibile è del Governo, il Gov2R 92, che così recita:

«Al comma 3, lettera c), dell'articolo 1 le parole “sono rideterminate” sono soppresse».

Quindi, per il reiteramento delle posizioni debitorie pregresse, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, la spesa di 15 milioni di euro per l'anno...

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al secondo subemendamento Gov2R 90, a firma della Commissione, che si trova a pagina 10 del blocco che contiene tutti i subemendamenti.

MANCUSO. Signor Presidente, può dire quali sono i commi che non si possono subemendare?

PRESIDENTE. Gli emendamenti soppressivi dei commi che comportano riduzione dei costi del bilancio sono stati ritenuti tutti inammissibili.

Il subemendamento Gov2R 90 recita così:

«All'articolo 1, comma 8, dell'emendamento Gov 2R sono apportate le seguenti modifiche:

Le parole da “la spesa complessiva” a “esercizio finanziario 2014” sono sostituite con le seguenti “la spesa di 45.738 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2012 determinata mediante riduzione del 10 per cento degli importi iscritti al bilancio e di 39.495 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2013 e 2014”».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, mi corregga se sbaglio. Questo emendamento è collegato al comma 8 dell'articolo 1 e, considerato che questo comma 8 ha refluenza, chiamiamola attiva, col comma 14, sempre dell'articolo 1, dove c'è l'accantonamento negativo di tutti i fondi dell'articolo 128 della legge regionale, l'ex Tabella H, vorrei comprendere - la diminuzione dell'articolo 8, poi, avrà un intervento con l'accantonamento negativo - l'accantonamento negativo si riferisce ad un taglio lineare del 50 per cento di tutti i capitoli o c'è una scelta che verrà fatta dagli uffici?

Lo dico perché qui non è specificato. Non so se è chiara la mia domanda.

Ritengo che sia importantissimo perché, al di là di ciò che scrivono anche questa mattina i mass media, ed è giusto che noi diamo una lettura corretta di ciò che stiamo facendo, la cosiddetta ex tabella H non è assolutamente risultante da quelle che sono le notizie perché tutto è diminuito quanto meno del 50 per cento. Questo emendamento del Governo deve avere la stessa diminuzione anche per il comma 14, altrimenti non ha alcun senso, e deve specificare altresì di quale UPB è l'accantonamento negativo, altrimenti stiamo parlando di nulla.

PRESIDENTE. L'emendamento Gov2R 90 è quello famoso che è stato scritto venerdì scorso per mettere un tetto uguale, del 10 per cento, a tutti i finanziamenti.

MANCUSO. Il comma 14 è esattamente il richiamo a questo comma 8.

Non ci può essere emendamento al comma 8 se non c'è un emendamento al comma 14 con la specifica degli accantonamenti negativi!

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, il comma 14 ci interessa solo parzialmente. Mentre questo emendamento insiste soltanto sulle voci dell'ex Tabella H, il comma 14 fa riferimento, solo per la lettera d), ad altri fondi, come il Fondo per le autonomie e il trasporto pubblico locale.

Basta specificare che faremo riferimento anche alla lettera d) del comma 14.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, l'altra sera, quando abbiamo concluso la riunione, effettivamente lei aveva anticipato che si sarebbe eliminata la Tabella e si sarebbe operato il taglio del 10 per cento sulla cosiddetta ex Tabella H.

Questo risulta nel Gov2R 90 e quello che lei dice che potrebbe andare bene.

Tutti i colleghi, e mi rivolgo anche all'opposizione, non hanno forse attenzionato bene come recita il comma 14, lettera d), che taglia ulteriormente, rispetto a quanto stabilito col comma che si riferisce ai 45 milioni di euro, ulteriori 22.869 milioni di euro.

Qui, senza volerlo, in buona fede si fa il gioco delle tre carte perché, in effetti, si sta operando un taglio ulteriore in modo indiscriminato. Potrebbe essere pure che il Governo poi decida - perché non c'è scritto in quale percentuale - dei 45 milioni stabiliti per la ex Tabella H ne scompaiono di colpo altri 22; questi poi chi li determina, e con quale percentuale?

Fermo restando, Presidente, che su questo comma 14 ci sarebbe molto da discutere.

Assessore, io la invito a fare una valutazione sul fatto che non solo stiamo tagliando ulteriori 192 milioni di euro, ma diciamo pure dove: 22 milioni di euro circa dall'ex Tabella H, quindi da 45 diventano la metà, 50 milioni li togliamo al trasporto pubblico locale, 20 milioni alle isole minori e 100 ai comuni. Signor Presidente, tenuto conto che è necessario fare questo taglio, perché il Governo non lo applica spalmandolo automaticamente - se danno si deve fare - su tutti i capitoli?

Forse, sarebbe la cosa più giusta.

Così andiamo a colpire, invece, quei settori della Sicilia che hanno sofferto disagi in quest'ultimo periodo: si va a colpire l'impostazione che era stata data sul bilancio di 45 milioni di euro, già ridotti, togliendone altri 22 milioni di euro, i 100 milioni di euro per i comuni, i 50 milioni per il trasporto pubblico locale e 20 milioni per le isole minori. E poi, quando questi soldi rientreranno dalla patrimonializzazione degli immobili, li ridaranno di nuovo. Signor Presidente, stiamo scherzando? Fermo restando che l'emendamento che lei ha messo in discussione potrebbe essere approvato, il problema non è questo, ma è il comma 14 e credo che una valutazione forse andrebbe fatta.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, vorrei che ci fosse un po' di attenzione perché il problema che stiamo trattando è molto serio perché significa, di fatto, voler colpire delle categorie indispensabili oggi sia per i servizi essenziali che forniscono i comuni, gli enti locali in Sicilia, sia anche elementi necessari per lo sviluppo turistico della nostra Regione.

Mi collego ad un ragionamento che può sembrare semplice e allo stesso tempo risolutorio su questa azione di discriminazione rispetto ai comuni, a cui riduciamo il fondo delle autonomie, riduciamo con l'accantonamento negativo le risorse per la trimestralità, vogliamo e pretendiamo di recuperare le risorse anticipate dagli ATO e che i comuni non è che non abbiano voluto versare, ma non hanno potuto versare nelle casse degli Ambiti Territoriali Ottimali. Al tempo stesso, tagliamo il trasporto pubblico locale e *massacriamo* i collegamenti marittimi, indispensabili per le isole minori.

Signor Presidente, vorrei fare una proposta che è già contenuta in un emendamento del Gruppo parlamentare Grande Sud e spero che i colleghi parlamentari la condividano.

Anziché fare una manovra che, di fatto, discrimina settori specifici del bilancio della Regione siciliana, condividendo questo tipo di iniziativa con gli uffici dell'Assemblea e dell'Assessorato, si può benissimo - visto che il bilancio votato in Assemblea ha la necessità di recuperare 480 milioni di euro - o fare un taglio orizzontale di tutte le spese correnti del bilancio regionale e ponendo quel bilancio orizzontale nell'accantonamento negativo senza fare *figli e figliastri*, ma determinando un rigore per tutte le voci del bilancio della Regione, anziché un rigore solo per il trasporto pubblico locale, per i comuni e per i collegamenti delle isole minori nonché per le università e i teatri. In tal modo determineremmo un fondo che è caratterizzato, ad esempio, dal taglio del 5 per cento di tutte le voci del bilancio che viene attivato quando si verifica l'evento positivo della valorizzazione dei beni immobili. Il bilancio in questo modo non va a definire come nemici i sindaci siciliani, chi opera nel settore del trasporto pubblico, le università, i collegamenti marittimi, ma con un segnale di rigore per 480 milioni di euro pone così, in un fondo negativo, il 5 per cento di tutte le spese correnti dell'Amministrazione regionale.

Su questo argomento consiglierei il presidente della Commissione, onorevole Savona, di non operare con un taglio stile 'elettrocardiogramma', a chi conviene e a chi non conviene, ma con un bilancio che sia chiaramente operativo e con una legge che sia uguale per tutti, per risolvere il problema di un bilancio che ha visto già dei conti errati fatti dal Governo della Regione.

Signor Presidente dell'Assemblea, la prego di attenzionare questo tema che da me è stato approfondito pure con gli uffici dell'Amministrazione.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, in merito al comma 14 voglio fare notare alla Presidenza e a quest'Aula tutta che la dicitura che viene utilizzata per lo sblocco, con l'attuazione, con l'iscrizione nel fondo negativo, è una autorizzazione che dà il Parlamento e che, di fatto, lo espropria totalmente.

Abbiamo già assistito due anni fa ad una norma identica inserita nella legge finanziaria e abbiamo potuto constatare che detta norma ha dato esito a decisioni, spesso unilaterali, da parte del Governo nel senso che, anziché il prosieguo del reintegro della parte di finanziamenti che doveva essere uguale per tutti, si è proceduto, di volta in volta, con delle decisioni tali da privilegiare questo ente piuttosto che quell'altro.

Allora, siccome il Parlamento non può essere espropriato della propria funzione e non si può demandare ad un atto amministrativo l'attuazione della finanziaria per quanto riguarda le leggi che questo Parlamento mette in opera, io richiamo l'attenzione sulla modifica della previsione del comma 14 nel senso che, prima dell'avvio dello sbocco della rimanente *tranche* di finanziamenti conseguenti alle entrate della patrimonializzazione, il Governo presenti in Commissione Bilancio l'avvenuto incasso dei fondi della patrimonializzazione e dalla Commissione Bilancio, una volta esaminato e verificato l'arrivo dei fondi, venga lo sblocco dell'ulteriore quota dei finanziamenti in guisa da evitarsi quel che è accaduto due anni fa: l'esproprio totale di quest'Aula e l'aver demandato all'atto amministrativo automatico, che automatico non è perché, di fatto, poi si è assistito ad operazioni che hanno operato *figli e figliastri*.

E non è possibile che l'Aula deliberi in tal senso anche quest'anno.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io ho chiesto di intervenire perché, anche dalla battuta che faceva poco fa l'onorevole Cracolici, il quale chiedeva "*ma non stiamo trattando del comma 8?*", credo che il comma 8, che ha evidenti riflessi anche sul comma 14, debba essere trattato insieme per avere un quadro complessivo della materia e meriti un ulteriore approfondimento. Trovo che quello che hanno detto i colleghi Beninati e Cimino, e non per una logica di appartenenza all'opposizione, sia assolutamente corretto perché credo che vi sia una assoluta sottovalutazione del significato che altrimenti avrà questo bilancio a partire dagli enti locali.

Vorrei rivolgermi, per esempio, all'onorevole Panepinto, il quale, oltre ad essere collega deputato, è sindaco e sa le battaglie che sono state fatte in favore degli enti locali in materia di bilancio ai tempi anche di altre presidenze dell'ANCI.

Ipotizzare un'operazione finanziaria che colpisca in questa maniera gli enti locali, in termini di risorse e nella modalità di attingimento delle risorse, è incompatibile. Il dover attendere che poi, a conti fatti, saranno date queste somme ai comuni, esitata la valorizzazione degli immobili, è una follia! Io credo che i comuni non saranno in condizioni non solo di pagare gli stipendi - e già capiamo qual è il disagio, ovviamente di carattere sociale, per tutto il personale e per l'organico della pubblica amministrazione -, ma immaginate cosa saranno i servizi sociali, cosa saranno i servizi essenziali dell'ente locale che è ancora oggi la trincea del rapporto col cittadino!

Quando si parla di antipolitica, cari colleghi, quando si parla di distanza delle istituzioni dai cittadini, se non si salvaguarda innanzitutto la funzione dell'ente primario di questo rapporto, che è il comune, altro che antipolitica! Altro che rapporto con la gente! Qua ci sarà ulteriore disperazione perché non sono queste le formule che potranno aiutare - lo ribadisco - l'ente che maggiormente ha il compito di dare il servizio, di dare il rapporto vero dell'istituzione con il cittadino.

Credo, quindi, che la formula che è stata utilizzata non sia quella corretta e quel che vale per gli enti locali vale, ovviamente, per altre vicende che sono strutturali.

Penso ai collegamenti con le Isole minori. Ho ricevuto telefonate, io non vivo in un'isola e non ho isole nella mia provincia, ma anche per esperienze precedenti nel mio ruolo di parlamentare ho ricevuto telefonate da parte di altri sindaci, appartenenti a tutte le forze politiche, i quali hanno detto: *“Con questa formula noi veramente rischiamo l'isolamento più complessivo!”*.

E questo vale, credo, per tutte quelle formule, ivi compreso il trasporto pubblico locale (TPL).

Perché non utilizzare - ribadisco - con un approfondimento rapido, veloce, anche con gli uffici dell'Assemblea oltre che con gli uffici della Regione, la formula che è sollecitata invece con gli emendamenti che abbiamo presentato come Grande Sud, in cui si fa una decurtazione complessiva, omogenea, proporzionale ma omogenea?

Fare operazioni di questo genere non darà alcun tipo di aiuto.

Sappiamo già i ritardi strutturali che vi sono in condizioni di buon tempo, diciamo in *bonis*, a proposito delle trimestrali o a proposito dei versamenti fatti agli enti locali. Immaginiamoci quello che accadrà nel momento in cui tutto questo sarà sottoposto a condizioni che sono complesse, a condizioni che hanno anche un carico di incertezza! Perché non lavorare sul regime di omogeneità? Occorrerà il 10, il 5, il 3, il 12, ma lo si faccia in maniera proporzionale, senza questa distinzione che colpisce settori strategici e vitali: i comuni, innanzitutto e tutto il sistema dei trasporti della Regione siciliana che, per tutte le altre ragioni che conosciamo in termini infrastrutturali, è già palesemente danneggiato.

Un approfondimento, sotto il profilo tecnico, anche con gli uffici, può essere di soluzione per una questione che, altrimenti, porrà ulteriormente gli enti locali nella più assoluta disperazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, voglio un attimo spiegarvi cosa ho intenzione di fare.

La Presidenza porrebbe in votazione il subemendamento Gov2R 90, che *spalma* su tutti i capitoli dell'ex Tabella H una riduzione del 10 per cento, ed è al comma 8.

Dopodiché, prima di affrontare il comma 14 e il comma 15, che è un capitolo diverso, più corposo, vorrei sospendere brevemente la seduta, convocare il Governo e i capigruppo in Sala lettura deputati e fare un ragionamento complessivo di natura politica.

Vorrei, quindi, votare questo subemendamento, che affronta una questione da tutti condivisa, dopodiché sospenderei brevemente l'Aula.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente continuano ad arrivare tanti emendamenti e subemendamenti; peraltro, abbiamo l'onere di vedere dove inserirli e ci sono indicazioni sbagliate. Così non riusciamo a fare un buon lavoro! I riferimenti degli emendamenti che arrivano sono errati.

La Presidenza deve organizzarsi! Ci arriva un foglio alla volta, già ne sono arrivati sette che sono anche corposi e importanti. O ci fermiamo e presentiamo i subemendamenti per ragionare ogni secondo, perché qua non ci raccapezziamo più! Stiamo parlando di cose importantissime.

L'ultimo che è arrivato, poi, il Gov2R 98, fa riferimento al comma 9 dell'articolo 1.

Il comma 9 parla dei dirigenti, ma non si capisce a cosa si riferisce l'emendamento.

Non è possibile lavorare così!

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, condivido le sue perplessità.

Pongo in votazione l'emendamento Gov2R 90.

CIMINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, ho fatto una proposta che gradirei venisse approfondita.

Io non voglio essere colui che vuole difendere e tutelare gli enti, le università, le strutture della Tabella H, ma il ragionamento che la prego di fare con i capigruppo e con gli uffici è che facendo il saldo del bilancio votato dall'Assemblea regionale e dovendo recuperare 480 milioni di euro per bilanciare il bilancio, si fanno un taglio, un fondo e un accantonamento negativo per quella cifra, disponendo un taglio orizzontale per tutto, anche per la Tabella H.

Non capisco perché dobbiamo tagliare la Tabella H del 10 per cento in un momento in cui, invece, possiamo creare una regola omnicomprensiva che riguarda l'intero bilancio regionale, tranne le spese obbligatorie rappresentate dagli stipendi. Non so se sono stato chiaro, onorevole Beninati e onorevole Leontini. Perché dobbiamo agire su quelle strutture che sappiamo fanno anche del volontariato, fanno anche assistenza ai malati terminali?

Politicamente il Governo ha fatto già una scelta, ma l'Assemblea può essere più matura e più sensibile ai bisogni dei siciliani facendo un'azione di rigore a 360 gradi e non colpendo soltanto alcune istituzioni!

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, a me sembrava ragionevole la sua ipotesi, anche perché credo che si stia facendo un po' di confusione.

Alcuni tagli ai quali ha fatto riferimento per ultimo l'onorevole Cimino sono contenuti, di fatto, in maniera omogenea su tutti i capitoli del bilancio, tranne alcuni che sono quelli per cui è prevista l'esclusione in un comma dell'emendamento Gov2R.

Che ci sia un taglio generalizzato al bilancio regionale è la ragione per cui c'è l'emendamento Gov2R e, com'è noto, questi 400 e rotti milioni di risparmio si fondano su due presupposti: uno sui tagli e l'altro sugli accantonamenti negativi che riguardano il comma 14.

In questo caso stiamo semplicemente facendo, credo, il comma 8.

La vicenda riguarda non solo il taglio del dieci per cento, ma anche l'uniformità del bilancio pluriennale 2012-2014 con i relativi tagli, anche rispetto alla Tabella ex H - ora non so più come si chiama - per la quale invece c'era una dicotomia tra la previsione fatta dal bilancio approvato nel 2012 e le previsioni del pluriennale 2012-2014. Non è che il comma 8 si stia accanendo contro l'ex Tabella H, anzi devo dire che forse, da questo punto di vista, la riduzione è più contenuta rispetto ad altri capitoli del bilancio, dove invece c'è una riduzione del 20 per cento. Quindi io credo che....

LEONTINI. E' sbagliato!

CRACOLICI. Se è sbagliato si presenta un altro emendamento! In un Parlamento, se una cosa è sbagliata, si corregge presentando un emendamento e non alimentando il giudizio di un errore!

Se c'è un subemendamento che modifica questo comma 8, lo discutiamo, altrimenti discutiamo il subemendamento del Governo.

O ci diamo una regola parlamentare o qui diventiamo a chi grida di più!

Se vogliamo produrre in questo Parlamento, come si fa in un Parlamento, attraverso il voto, bisogna o preparare un subemendamento o votare contro il subemendamento che viene proposto, altrimenti impazziamo tutti!

LEONTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta che avanzava l'onorevole Cimino è saggia: riportando in Commissione il testo per un brevissimo confronto e una precisazione e correzione di alcuni aspetti che sono obiettivamente da correggere, noi ce ne usciremmo senza particolari danni e senza clamori. Poi, rimangono la dialettica delle posizioni e le divergenze sull'impianto complessivo, ma è chiaro che la proposta è saggia perché evita di discriminare, evita di indirizzare *ad personam* secondo uno slalom gigante di preferenze e di esclusioni, di penalizzazioni e di privilegi, che è quanto di più dannoso, inquietante e pesante possa subire il bilancio e, quindi, la Sicilia. Allora, evitiamo di fare questo.

Peraltro, prima di procedere al voto sul comma 8 ci sarebbero quegli aspetti da correggere.

Non si possono correggere con un subemendamento perché se noi ci confrontiamo brevemente col Governo in Commissione e vediamo quali sono gli aspetti, io penso che il Governo non possa non essere disponibile su questo e così evitiamo i *coriandoli* di emendamenti che stanno riempiendo i banchi e non consentono all'Aula di rendersi conto di cosa si discute.

La nostra proposta è quella di fermarci un attimo e andare in commissione per precisare questi aspetti macroscopici complessivi ed evitare di imbarcarci in una discussione che non ha fondamento perché, se il fondamento sono questi articoli, questi articoli - come diceva l'onorevole Mancuso nel suo intervento iniziale - sono sbagliati perché non sono correlati bene con altri articoli.

Ci sono i numeri che non vanno, non ci sono le correlazioni. Non possiamo eliminare la parte "D" con un emendamento e mantenere la parte "C" senza l'emendamento, perché questo gioco di utilizzare gli emendamenti per andare avanti significa sconvolgere ancora di più la manovra e saccheggiarla secondo l'arbitrio più totale. Questa è una proposta saggia.

Signor Presidente, evitiamo di inoltrarci.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo tema occorre fare un po' di chiarezza perché, lungi dall'iniziativa governativa quella di colpire chicchessia con iniziative puntuali o riferite a singoli comparti, qui c'è l'esigenza di incidere sui settori finanziari più consistenti attraverso un'opera di accantonamento negativo che viene fatta sullo stesso capitolo di riferimento, con l'unico obiettivo di conseguire quella meta di risanamento e di contenimento della spesa che, è noto, dobbiamo rispettare.

Qual è il punto che ci ha indotto, per esempio, a partire dalle autonomie locali? La terza trimestralità viene erogata i primi di dicembre. Ebbene, se in un bilancio abbiamo messo una dismissione che vuol essere seria e veritiera, o i primi di dicembre le risorse ci sono o quella postazione di dismissione non era veritiera. Lo stesso dicasi per le iniziative di cui all'articolo 128 che, come sapete, vanno a rendicontazione, e quindi non prendono mai le risorse tra due mesi, le prendono quando hanno finito di rendicontare, quando l'Assessorato Beni culturali, per esempio, ha verificato la congruità delle postazioni finanziarie che sono state portate a giustificativo delle spese.

Pertanto, non stiamo ostacolando la spesa, non la stiamo precludendo.

Un punto vorrei sottolineare sulle autonomie locali.

Onorevole Cimino, lei ha citato le autonomie locali come se noi volessimo penalizzarle.

E che sia un ragionamento non condivisibile, oltre che non veritiero, è dimostrato dalla circostanza che, proprio giovedì scorso nell'incontro col Governo nazionale, è stato presentato un documento a

firma Regione, ANCI e URPS, un documento unitario tra il Governo regionale, l'ANCI e l'URPS con il quale, in base agli orientamenti giurisprudenziali della Corte Costituzionale, si chiede allo Stato di non erogare un euro in meno di quello che veniva erogato prima dell'entrata in vigore del decreto sul federalismo fiscale, perché conseguenza di quella sentenza - che taluno in quest'Aula ha ritenuto assolutamente innocua - è proprio quella che lo Stato non può in alcun modo modificare la partita del federalismo fiscale municipale mentre è in atto la trattativa Stato-Regione.

Noi siamo vicini alle autonomie locali in questo senso, proprio avendo condiviso col presidente dell'ANCI e col presidente dell'URPS un documento unitario sul tema del federalismo fiscale e municipale.

Poi vorrei dire, in un momento in cui si fa un grande taglio nelle partite economiche di bilancio della Regione, l'appostazione per gli enti locali non viene ridotta e, pertanto, credo che più attenzione di questa nei confronti degli enti locali non ci possa essere e intendiamo mantenerla.

Sull'attenzione alle autonomie locali il Governo non intende fare un passo indietro e non può che essere in linea con l'Assemblea laddove voglia rafforzare questo. Attenzione, l'accantonamento non è un taglio alle autonomie locali, è un rinvio del completamento del capitolo di bilancio al momento in cui deve intervenire, perché è veritiero, il processo di dismissione si perfeziona.

C'è qualche mese, c'è più di qualche mese davanti, ne siamo certi, con l'aiuto dell'Assemblea e della Commissione Bilancio per riuscire in questo obiettivo.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo utile sospendere l'Aula e convocare immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari alla presenza del Governo e del presidente della Commissione Bilancio in Sala lettura deputati.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.02, è ripresa alle ore 13.08)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravamo al comma 8 dell'articolo 1 dell'emendamento Gov2R e, precisamente, al subemendamento Gov2R 90. Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario dei deputati dei Gruppi PDL, PID Cantieri Popolare, Grande Sud e UDC Unione di Centro)

Si passa al subemendamento Gov2R.2.1, dell'onorevole Savona.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, siamo al comma 9?

PRESIDENTE. Sì, al comma 9.

MANCUSO. Signor Presidente, le avevo già posto la questione sul subemendamento che è stato presentato. Se lei lo accetta, per me va bene. Significa che vale per tutti gli emendamenti che ci saranno da qui alla fine.

Vorrei, invece, che il Governo specificasse al comma 9 se gli oneri, che riguardano appunto il comma 9, sono ricompresi negli stanziamenti del bilancio già approvati o se sono nuovi oneri che devono essere aggiunti. Se sono nuovi oneri, è chiaro che al momento manca la copertura finanziaria. Quindi, chiedo che il Governo lo specifichi nell'articolo; in caso contrario dovremmo presentare un subemendamento.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei richiamare l'attenzione anche della Presidenza, dopo quello che ci siamo detti, sulla ricerca di una nuova e più complessiva copertura.

Non sarebbe il caso, alla luce del lavoro che bisogna fare per trovare nuova copertura, di fermarci sul comma 9, posto che stiamo parlando di 26 milioni di euro?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo approvato l'emendamento che fa riferimento ad una riscrittura del comma 8. Poiché gli uffici stanno lavorando ad una riscrittura che tende ad integrare i commi 14 e 15, che potrebbero avere una ricaduta, in teoria, anche sul comma 9, sospendiamo l'esame di questa parte dell'emendamento e passiamo ai commi 19, 20 e 21 che riguardano il sistema dei rifiuti.

CORDARO. Ma non erano i commi che bisognava trattare a parte?

PRESIDENTE. Avevamo detto che li avremmo trattati, dopo aver esaminato i commi fino al 18.

Ma siccome i commi fino al 18 sono oggetto di riscrittura, nel frattempo possiamo esaminare i commi 19, 20 e 21 e, quando gli uffici avranno riscritto quei commi, torneremo a trattare i commi 14 e 15.

FORMICA. Sospendiamo anche il comma 9?

PRESIDENTE. Ovviamente sì, si sospende anche il comma 9. Andiamo ai commi 19, 20 e 21, che riguardano la questione dei rifiuti, dall'8 al 18 è tutto accantonato.

CRACOLICI. Avevamo detto un'altra cosa. Non si doveva votare l'emendamento Savona?

PRESIDENTE. Sì, ma è al comma 15, quindi lo tratteremo successivamente perché fa parte degli accantonamenti negativi, della riscrittura dell'articolo che tratta gli accantonamenti negativi.

Non ci stiamo occupando di questa vicenda adesso.

CRACOLICI. Perché stiamo sospendendo il comma 9?

PRESIDENTE. Il comma 9 riguarda il contratto dei regionali.

CRACOLICI. No, riguarda la Tabella H. Chiedo scusa, avevo capito male!

PRESIDENTE. Siamo tutti stanchi! Si passa ai commi 19, 20 e 21, in materia di rifiuti.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento Gov2R 6, di riscrittura dei commi 19 e 20 e il relativo subemendamento Gov2R 95, presentato dall'onorevole Bufardecì.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, è chiaro che questa è la materia più complessa della finanziaria ed anche quella più pesante sotto il profilo economico. Da una quantificazione fatta qualche mese fa, ritengo fino al dicembre 2011, si parla di un'esposizione debitoria di circa un miliardo di euro.

Dopo un attento studio della materia, noi riteniamo che sia il momento con questa finanziaria - perché forse è l'ultima occasione per il nostro Parlamento - di intervenire profondamente, considerato che la legge 9, votata da questo Parlamento, non è riuscita a risolvere nulla con una serie di interventi nel territorio e mettere fine alla questione dei 24 ATO che dovevano essere posti in liquidazione. Rispetto a questo, è inutile entrare nel merito degli articolati o di questo emendamento del Governo perché, così come abbiamo proposto con un emendamento che è stato inserito nel Gov2R, riteniamo che il sistema, per essere rivoluzionato, debba prevedere in modo chiaro e definitivo la data di consegna delle posizioni liquidatorie di tutti i 24 ATO e chiudere definitivamente quella gestione che, ad oggi, non solo non ha posto in liquidazione ciò che era previsto dalla legge ma continua in maniera ordinaria producendo debiti giorno dopo giorno.

Rispetto a questo riteniamo indispensabile inserire immediatamente nel nostro ordinamento l'articolo 25 del decreto 'Crescitalia' e chiediamo che il Governo si impegni, entro la data che stabilirà questo Parlamento, alla costituzione degli ambiti previsti dal decreto 'Crescitalia' e alla costituzione di eventuali sub-ambiti, così come previsto sempre dall'articolo 25 del medesimo decreto. Per quanto riguarda il pagamento del pregresso proponiamo di prevedere per legge un sistema di riscossione, di accertamento e di esecuzione coatta rispetto a quello che gli ATO non hanno fatto, e che dovevano fare, che il Governo doveva fare con la legge 9 che, purtroppo, considerato che il piano dei rifiuti ancora oggi non è operativo, non ha potuto fare in quanto la legge prevedeva appunto come cardine operativo il piano regionale dei rifiuti.

Signor Presidente, la nostra richiesta è quella di sospendere l'Aula su questi tre commi 19, 20 e 21, al fine di incontrare il Governo per raggiungere quello che, secondo noi, deve essere il punto di partenza per risolvere un problema che, a distanza di due anni, non siamo riusciti a risolvere poiché il Governo non ha attuato ciò che questo Parlamento aveva votato all'unanimità.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che su questi tre commi, prima di passare alla loro definitiva approvazione o meno, vada fatta una valutazione in quanto essi introducono disposizioni per il pagamento dei debiti contratti dal sistema dei rifiuti nei confronti dei fornitori di beni e servizi, nonché per il recupero delle anticipazioni concesse dal soggetto attuatore

ai consorzi e alle società d'ambito. A questo punto penso che sia necessario verificare - e lo dico anche all'assessore di attenzionare questo problema - le refluenze finanziarie dei meccanismi di recupero delle anticipazioni previste dal comma 20, in quanto si potrebbe creare, come ha detto il collega Mancuso, un appesantimento serio delle casse della Regione.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assume la Presidenza il vicepresidente Formica

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ritengo che gli articoli in esame siano articoli indispensabili per chiarire la situazione emergenziale che vive il sistema dei rifiuti in Sicilia e per questo dobbiamo dare atto all'assessore Marino e al Dipartimento che hanno creato le condizioni per chiarire una situazione che, di fatto, ad oggi è notevolmente pericolosa e difficile da gestire. E secondo me è da apprezzare anche l'intervento dell'onorevole Mancuso quando rileva la necessità di un approfondimento per capire realmente, dopo la chiusura della fase emergenziale, se di questo argomento dobbiamo ritrovarci a parlare di nuovo, con le stesse condizioni e con gli stessi problemi, di qua a qualche giorno. Al che è necessario fissare una data ben precisa e soprattutto, come posizione che ha assunto il Gruppo Grande Sud, poter creare già da subito anche una norma di programmazione per valorizzare le istituzioni provinciali che, di fatto, ad oggi hanno due qualità importanti per la risoluzione di questo problema: una situazione di bilancio alquanto serena e patrimonialmente sostenuta ed anche un altro dato, secondo me di grande interesse, e cioè molti ambiti territoriali corrispondono alla struttura provinciale che, da ente intermedio tra i comuni, può, di fatto, avere un raccordo forte sia nella transizione della fase liquidatoria sia nella liquidazione ma, soprattutto poi, nella gestione del sistema rifiuti in Sicilia, dandone piena competenza all'ente intermedio in raccordo con i comuni.

Condividendo, quindi, l'operato dell'assessore - capisco che è un'azione di chiusura di un percorso difficile -, bisogna pensare, già da subito, come risolvere questo problema non soltanto per l'immediato, ma anche per il medio e il lungo periodo.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, anch'io intervengo perché ritengo che sia necessaria una sospensione dell'Aula per affrontare serenamente questo argomento, perché anche la riscrittura dei commi 19, 20 e 21, con il Gov2R 6, non chiarisce.

Vi sono molte cose che sono rimaste nebulose, ad esempio i termini entro i quali i comuni devono presentare il piano, non sono indicati. Sono solo indicate le conseguenze, eventualmente, del mancato rispetto del piano. Se il piano è dettagliato ed è asseverato, i comuni dovrebbero rimborsare entro 10 anni, altrimenti entro tre anni. Ma il tutto senza avere prima la liquidazione definitiva, entro un termine perentorio, comporta un clima, credo, di grande difficoltà ed incertezza; non sappiamo neanche se sia sostenibile né per 3 né per 10, o per quello che sarà fino a quando non si avrà un quadro complessivo. E parla chi, nella provincia di Siracusa e da sindaco di Siracusa, può testimoniare che è l'unica provincia che non ha fatto debiti perché siamo stati molto prudenti - in questo c'era anche il collega Marziano quale presidente della Provincia - ad assegnare funzioni, com'è stato fatto in altri comuni, in cui questi ATO sono diventati dei carrozzoni.

Ora, posto che questo *giochino* è di circa un miliardo di euro, non meno, a valere sugli enti locali, credo che l'approfondimento per capire la liquidazione e poi la spalmatura di queste somme sia fondamentale, assegnando dei termini, sì, perché si chiuda la liquidazione, e dei termini perentori, sì, perché vi sia il piano dettagliato e l'asseveramento.

Altrimenti, scavalcando questo e arrivando alla conseguenza penalizzante, non 10 ma 3, credo che faremo una bella norma ma non risolviamo il problema.

Da ultimo, ribadisco il concetto già avanzato con un emendamento specifico dal mio Gruppo parlamentare, quando parliamo delle province, nel senso che il concetto di Provincia prende luogo dall'articolo 25 del "Crescitalia" il quale prevede che l'ATO è il soggetto, come minimo, parametrato alla Provincia e, peraltro, è l'unico soggetto che, in un momento di assoluta tragedia economico-finanziaria, sta un po' meno peggio dei Comuni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, da più parti è stata avanzata la richiesta di un approfondimento riguardo ai commi 19, 20 e 21, sul tema dei rifiuti.

Vorrei capire se c'è l'intenzione di addivenire ad una razionalizzazione, anche perché il Governo ha presentato a sua volta un subemendamento di riscrittura dei commi 19 e 20.

C'è un approfondimento da fare sulle coperture finanziarie di una serie di altri articoli.

Se si addivene ad un incontro fra i tecnici, il Governo e i Gruppi parlamentari, al fine di arrivare ad un documento condiviso che consenta all'Aula, velocemente, di andare avanti...

CRACOLICI. Velocemente, non usi questi termini!

PRESIDENTE. Velocemente, per quanto è possibile, onorevole Cracolici!

Ritengo cosa utile che il Governo, assieme agli uffici e ai Gruppi, rispetto alle richieste che sono state avanzate, addivenga ad un incontro per arrivare ad una soluzione, perché andare avanti su emendamenti sconnessi che, peraltro, hanno refluenza rispetto ad altri articoli, che poi siamo costretti a sospendere, per poi ricominciare da capo, per ripartire laddove eravamo rimasti, non credo che faccia risparmiare tempo, non credo che sia utile per il prosieguo dell'ordine dei lavori.

Se tutti siamo d'accordo, sospenderei la seduta per aggiornarla alle ore 16.00.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io suggerirei, se si vuole fare un lavoro davvero stringente per riuscire a chiudere quello che si può chiudere, di utilizzare il pomeriggio di oggi per questo lavoro di confronto e di rinviare la seduta a domani mattina. Se possiamo utilizzare queste ore, già a partire dai prossimi minuti, per fare un lavoro di confronto tecnico anche per comprendere tutti - visto che ormai dobbiamo ad uno ad uno comprendere le norme, considerato che nessuno si fida più di nessuno -, forse riusciremo a fare un lavoro positivo. Suggerirei questo metodo: rinviare la seduta a domani in modo che nel pomeriggio si possa fare questo lavoro di confronto.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, intanto bisogna vedere la disponibilità e i tempi del Governo. Se il Governo è disponibile, in un tempo ragionevole, a dare risposta ai quesiti per arrivare ad una sintesi sul bilancio, possiamo sospendere i lavori fino alle ore 18.00, altrimenti andiamo direttamente a domani mattina. Ma dovremmo stabilire fin da adesso che questo pomeriggio verrà istituito un tavolo di confronto per addivenire ad un documento di sintesi che poi ci consenta di lavorare velocemente, altrimenti siamo sempre punto e a capo! Che ci sia chiarezza in questo senso.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, da tanto tempo chiediamo al Governo questo confronto che, finalmente, questa mattina sta sortendo il risultato di correggere alcune cose che meritano di essere corrette. Noi eravamo dell'opinione di continuare; ma, è chiaro, avevamo iniziato questa interlocuzione in Sala lettura e già un primo risultato lo avevamo ottenuto: il Governo, disponibile al confronto, finalmente accoglie le nostre proposte o dichiara di accoglierle; quindi credo che questo lavoro debba proseguire, proseguirà oggi pomeriggio. La richiesta di rinviare a domani è la conferma che le cose erano suscettibili di approfondimento perché non è soltanto l'impegno politico di un partito - che noi rispettiamo, così come è stato per gli altri partiti, si rispetta chi lo chiede - ma è chiaro che c'è la consapevolezza che la materia è *in fieri*, è *in itinere* ed è suscettibile di ulteriori approfondimenti tecnici, come il Governo ha ammesso e noi stiamo operando in collaborazione.

Noi non eravamo favorevoli al rinvio, ma prendiamo atto di questa necessità e questa necessità intendiamo espletarla con l'approfondimento pomeridiano.

A questo punto possiamo rinviare la seduta a domani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che su questa proposta ci sia condivisione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Aricò, Scilla e Incardona sono in congedo per oggi. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, martedì 17 aprile 2012, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione del disegno di legge:

- «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (n. 801/A) (*Seguito*)

III - Votazione finale del disegno di legge:

- «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014» (nn. 800-800 *bis*-800 *ter*-800 *quater*/A)

La seduta è tolta alle ore 13.35

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
